



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

PARTE SPECIALE



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

1. Finalità

La presente Parte Speciale ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti i Destinatari del Modello dovranno seguire al fine di pervenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte dalla Società considerate a rischio, la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- Indicare le regole che i Destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- Fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica.

In linea generale, tutti i soggetti apicali all'interno dell'Ente, i subordinati nonché i terzi che, a vario titolo, intrattengono rapporti con IVE S.r.l. dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello Organizzativo;
- Codice Etico;
- Procedure interne;
- Procure e deleghe;
- Circolari attuative/dispositive;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

E' espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge. A seguito di segnalazioni, la Società attiva canali di indagine per accertare le eventuali violazioni e assumere i provvedimenti del caso.

2. La Società: Attività e Governance

IVE S.r.l. (di seguito anche IVE o Società o Ente) è una società costituita nel 1941, la quale si occupa della fabbricazione e del commercio di resine e vernici essiccanti, commercio di colori, acquaragia, cere e colle, olii minerali, lavorazioni di gomme, lacche e mordenti coloranti. Si rinvia comunque alla CCIAA con riferimento all'Oggetto Sociale della Società.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA) supportato dal Comitato Operativo IVE costituito dalle Direzioni Area Finance, Marketing, Operations, Purchasing&Logistics, la Funzione Human Resources della controllante Lechler S.p.A. oltre che dal Manager locale IVE.



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

PARTE SPECIALE A

REATI IN AMBITO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

1. Le fattispecie di reato rilevanti

Con riferimento all'articolo 25septies del Decreto, i reati presupposto della responsabilità amministrativa di IVE possono essere identificati nelle seguenti fattispecie criminose (consumate o tentate in Italia o all'Estero):

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

La fattispecie in esame si realizza quando si cagiona per colpa la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590, comma 3, c.p.)

La fattispecie in esame si realizza quando si cagiona ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il delitto, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro che abbiano determinato una malattia professionale, è perseguibile d'ufficio.

La lesione personale è grave se dal fatto deriva una malattia che mette in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni o ancora se il fatto produce l'indebolimento permanente insanabile ovvero la perdita di un senso, arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, o ancora la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, una permanente e grave difficoltà della favella, la deformazione o lo sfregio permanente del viso.

2. Esempi di possibili comportamenti illeciti

I reati sopra elencati potrebbero essere posti in essere dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Mancata osservanza delle norme stabilite nell'applicazione del D.lgs. n. 81/2008, tra le quali:
 - a. Individuazione dell'Organigramma della Sicurezza (Ddl, Delegati di funzione, Dirigenti, Preposti e Lavoratori);
 - b. Formalizzazione dell'Organigramma della Sicurezza;
 - c. Attribuzione di compiti specifici alle diverse funzioni;
 - d. Formazione delle figure componenti l'Organigramma della sicurezza;
 - e. Aggiornamento della formazione delle figure componenti l'Organigramma della sicurezza;
 - f. Presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento del CPI;



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

- g. Presentazione SCIA;
- h. aggiornamento e/o rinnovo CPI e SCIA;
- i. redazione del Piano di Evacuazione;
- j. esecuzione periodica delle prove di evacuazione;
- k. Valutazione dei rischi che compongono il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- l. Redazione del DVR da parte del DdL e coinvolgimento delle figure obbligatorie del SPP (RSPP, RLS, MC, ASPP);
- m. fornitura ai lavoratori dei DPI e DPC;
- n. informazione, formazione ed addestramento (ove previsto) circa l'impiego ed utilizzo dei DPI e DPC;
- o. nomina del Medico Competente;
- p. attuazione del Piano Sanitario e dei protocolli relativi alla Sorveglianza sanitaria;
- q. redazione del DUVRI per il rischio interferenze;
- r. redazione del verbale di coordinamento tra imprese;
- s. Gestione degli infortuni;
- t. gestione dei near miss;
- u. informazione, formazione ed addestramento all'uso di macchine ed attrezzature;
- v. Manutenzioni periodiche.

3. Le "attività sensibili" e funzioni coinvolte ai fini del D.lgs. n. 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto indica, tra gli elementi essenziali del Modello di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività sensibili, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal Decreto.

Le analisi svolte hanno permesso di individuare con riferimento al rischio di commissione dei reati colposi per violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro le seguenti attività sensibili per la Società:

- Predisposizione dei documenti del "Sistema della sicurezza sul lavoro";
- Attività nelle aree di lavoro generalmente intese.



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

Con riguardo alle possibili funzioni coinvolte nella gestione di queste attività si annoverano, oltre alle figure e agli organi individuati nel par. 2 della presente Parte speciale anche:

- Legal Affairs e S.G. (LSG) della controllante Lechler S.p.A.;
- Delegato di funzioni ai sensi del D.lgs. n. 81/08;
- Area Human Resources (HR) della controllante Lechler S.p.A. .

4. I Principi generali di comportamento

In via generale, al fine di prevenire e/o ridurre il rischio di commissione dei reati oggetto della presente Sezione della Parte Speciale, ai Destinatari del Modello che a qualunque titolo siano coinvolti in attività riconosciute come sensibili per la Società, è fatto espressamente divieto di porre in essere, collaborare o determinare la realizzazione di comportamenti idonei a integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie richiamate dall'art. 25 septies del D.lgs. n. 231/2001.

In particolare ai Destinatari del Modello è richiesto di:

- mantenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure e prassi aziendali in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- garantire in particolare l'osservanza e l'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08 e dall'ulteriore legislazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- per il personale interno, osservare le prescrizioni contenute nel Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- per i singoli collaboratori anche esterni della Società, rispettare le procedure di sicurezza/emergenza;
- promuovere ed attuare ogni ragionevole iniziativa finalizzata a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che possono mettere a repentaglio la sicurezza e la salute dei dipendenti e dei terzi che prestano la propria attività presso la Società;
- comunicare tempestivamente al Delegato di funzioni ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 81/08, nonché all'Organismo di Vigilanza, qualsivoglia informazione relativa a infortuni avvenuti a collaboratori/dipendenti nell'esercizio della propria attività professionale, anche qualora il verificarsi dei suddetti avvenimenti non abbia comportato la violazione del Modello;
- garantire che siano prontamente segnalate all'Organismo di Vigilanza possibili aree di miglioramento e/o eventuali gap procedurali riscontrati nell'espletamento della propria attività professionale e sul luogo di lavoro sia da parte di soggetti con responsabilità specifiche in materia di sicurezza (RSPP, Addetti al servizio di SPP, RLS, Medico Competente ecc.) sia da parte dei soggetti in posizione apicale



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

che abbiano ricevuto apposite segnalazioni in tal senso da parte dei propri collaboratori/sottoposti;

- astenersi da condotte volte a esercitare pressioni nei confronti di altri soggetti per ottenere comportamenti elusivi dei protocolli previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche insistendo sul grado o sulla funzione ricoperta all'interno dell'azienda.

5. I Protocolli Speciali

Al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto previsti da questa Parte Speciale, IVE ha adottato i seguenti protocolli:

- Gestione delle aree di lavoro in relazione alla sicurezza (1);
- I rapporti con i soggetti esterni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (2) (in particolare, affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Ente).

Si rinvia alla documentazione tecnica in merito ad ulteriori dettagli sui rischi a cui i lavoratori sono esposti.

È responsabilità delle singole Aree interessate segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza eventuali modifiche/integrazioni da apportare alla presente Parte Speciale, in accordo a quanto previsto dalla Parte Generale del presente Modello.

Nel caso in cui esponenti della Società si trovino a dover gestire attività sensibili diverse da quelle sopra elencate, le stesse dovranno comunque essere condotte nel rispetto:

- a) dei principi di comportamento individuati nel presente Modello e nel Codice Etico;
- b) di quanto regolamentato dalla documentazione organizzativa interna, procedure e prassi aziendali consolidate;
- c) delle disposizioni di legge.

5.1 Presupposti per l'applicazione dei Protocolli Speciali

Al fine di gestire in maniera esauriente i rischi identificati nell'ambito delle attività sensibili, è necessario che la Società dia applicazione alle previsioni indicate nel D.lgs. n. 81/2008. Tali adempimenti si pongono quale presupposto indefettibile per la corretta identificazione e applicazione dei protocolli.

Si precisa che non è ammessa alcuna forma di risparmio sui costi della sicurezza: la Società si adopera affinché prevalga solo la volontà di garantire che il personale operi in un ambiente sicuro e privo di rischi.

Pertanto, per l'applicazione dei Protocolli Speciali applicati per la prevenzione dei reati in materia di sicurezza sul lavoro, è opportuno fare riferimento ai documenti indicati dal D.lgs. n. 81/2008 e, comunque, dalle norme



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

che lo richiamano ovvero che ne fanno rinvio. In particolare, seppur con intenti non esaustivi, si richiamano espressamente:

- Documento di Valutazione dei rischi (DVR);
- Documento unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);
- Programmazione dei programmi di informazione, formazione, addestramento;
- Piano di Emergenza;
- Applicazione di protocolli e procedure e prassi aziendali specifiche;
- Predisposizione e organizzazione dell'organigramma della sicurezza.

I predetti documenti sono resi noti all'OdV per le verifiche necessarie.

PARTE SPECIALE B *REATI AMBIENTALI*

1. Le fattispecie di reato rilevanti

I reati presupposto previsti dall'art. 25undecies del Decreto possono essere identificati nelle seguenti fattispecie criminose (consumate o tentate, in Italia o all'Estero):

Inquinamento ambientale (art. 452bis c.p.)

La norma sanziona l'aver cagionato abusivamente la compromissione o il deterioramento significativi e misurabili di acque o aria o suolo o sottosuolo nonché di ecosistema, biodiversità di flora e fauna.

Disastro ambientale (art. 452quater c.p.)

La norma colpisce colui che cagioni un disastro ambientale.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452quinquies c.p.)

La norma colpisce le condotte precedentemente descritte cagionate con colpa, non con dolo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452sexies c.p.)



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

La norma sanziona chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Circostanze aggravanti (art. 452octies c.p.)

La norma sanziona più gravemente le condotte elencate qualora siano realizzate da un'associazione per delinquere, anche mafiosa e straniera.

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727bis c.p.)

La norma sanziona la condotta di chi, salvo il fatto costituisca più grave reato, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale o vegetale selvatica protetta, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

Distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733bis c.p.)

La disposizione prevede la penale responsabilità di chi, al di fuori dei casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.

Scarico non autorizzato di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose e scarico delle medesime sostanze in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione (art. 137, comma 2 e 3, D.lgs. n. 152/2006)

Scarico di acque reflue industriali in violazione dei limiti tabellari (art. 137, comma 5 primo e secondo periodo, D.lgs. n. 152/2006)

Violazione dei divieti di scarico al suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 137, comma 11, D.lgs. n. 152/2006)



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

Scarico in mare da parte di navi e aeromobili di sostanze di cui è vietato lo sversamento (art. 137, comma 13, D.lgs. n. 152/2006)

Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256, comma 1, lett. a) e b), D.lgs. n. 152/2006)

Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (art. 256, comma 3 primo e secondo periodo, D.lgs. n. 152/2006)

Inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla gestione di una discarica o alle altre attività concernenti i rifiuti (art. 256, comma 4, D.lgs. n. 152/2006)

Miscelazione non consentita di rifiuti (art. 256, comma 5, D.lgs. n. 152/2006)

Deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256, comma 6, D.lgs. n. 152/2006)

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee ed omissione della relativa comunicazione agli enti competenti (art. 257, commi 1 e 2, D.lgs. n. 152/2006)

Predisposizione ed uso di un falso certificato di analisi dei rifiuti (art. 258, comma 4, e art. 260bis, commi 6 e 7, D.lgs. n. 152/2006)

Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.lgs. n. 152/2006)

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, D.lgs. n. 152/2006)

Violazioni del sistema di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti (art. 260bis, comma 8, D.lgs. n. 152/2006).



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

Inquinamento atmosferico (art. 279, comma 5, D.lgs. n. 152/2006)

Sanzioni in merito ai certificati C.I.T.E.S. in relazione alle specie protette (artt. 1, 2, 3bis, 6, L. 150/1992)

Violazione delle disposizioni sull'impiego delle sostanze nocive per lo strato di ozono (art. 3, comma 6, L. n. 549/1993)

Sversamento doloso in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 8, commi 1 e 2, D.lgs. n. 202/2007)

Sversamento colposo in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 9, commi 1 e 2, D.lgs. n. 202/2007).

2. Esempi di possibili comportamenti illeciti

I reati sopra elencati potrebbero essere posti in essere attraverso le seguenti condotte:

- Smaltimento non corretto di rifiuti pericolosi;
- Scarico di acque reflue industriali, anche dopo la sospensione o la revoca di autorizzazione;
- Scarico al suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo;
- Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento di rifiuti in mancanza di prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione,
- Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata, anche destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi;
- Inosservanza di prescrizioni indicate nell'autorizzazione alla gestione di una discarica;
- False indicazioni sulla composizione e sulle caratteristiche di rifiuti nella predisposizione di certificati di analisi di rifiuti ed eventuale loro utilizzo durante il trasporto;
- Omessa bonifica conforme al progetto approvato dall'autorità competente per inquinamento suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;
- Violazione dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dalla vigente normativa.



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

3. Le “attività sensibili” e funzioni coinvolte ai fini del D.lgs. n. 231/2001

L’art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto indica, tra gli elementi essenziali del Modello di organizzazione, gestione e controllo, l’individuazione delle cosiddette attività sensibili, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal Decreto.

Le analisi svolte hanno permesso di individuare con riferimento al rischio di commissione dei reati ambientali le seguenti attività sensibili:

- raccolta e smaltimento rifiuti;
- trasporto rifiuti prodotti dalla Società, anche se effettuato da terzi;
- intermediazione senza detenzione;
- depositi di rifiuti a vario titolo realizzati nella struttura;
- trasporto rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Con riguardo alle possibili funzioni coinvolte nella gestione di queste attività si annoverano, oltre alle figure e agli organi individuati nel par. 2 della presente Parte speciale anche:

- Responsabile Ambientale (RA) della controllante Lechler S.p.A.;
- Delegato in materia ambientale;
- Tutte le funzioni aziendali della controllante Lechler S.p.A. addette alla gestione degli adempimenti ambientali.

4. Principi generali di comportamento

In via generale, al fine di prevenire e/o ridurre il rischio di commissione dei reati oggetto della presente Sezione della Parte Speciale, ai Destinatari del Modello che a qualunque titolo siano coinvolti in attività riconosciute come sensibili per la Società, è fatto espressamente divieto di porre in essere, collaborare o determinare la realizzazione di comportamenti idonei a integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie richiamate dall’art. 25 undecies del D.lgs. n. 231/2001.

Nello svolgimento dell’attività aziendale, in ogni caso, IVE adotta e diffonde una politica volta alla tutela ambientale attraverso i seguenti Principi Generali di Controllo:

- rispettare la normativa ambientale applicabile, tenendo continuamente aggiornato il personale sulle evoluzioni normative;
- gestire efficacemente e tenere sotto controllo le proprie attività in materia ambientale;
- gestire efficacemente e tenere sotto controllo le attività implicate nella produzione di rifiuti di



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

qualunque genere e garantire un corretto trattamento degli stessi;

- monitorare, analizzare e valutare periodicamente gli impatti ambientali generati nello svolgimento delle proprie attività, approfondendone i livelli di rischio ed individuando le opportune misure di prevenzione e controllo;
- informare, formare e sensibilizzare il personale affinché sia attuata una corretta gestione delle problematiche ambientali, in applicazione delle procedure e prassi aziendali e secondo comportamenti coerenti con la Politica ambientale;
- utilizzare le migliori tecnologie disponibili ed economicamente attuabili per sostenere adeguatamente gli obiettivi ambientali;
- analizzare e valutare preventivamente gli effetti ambientali originati da nuove attività o servizi;
- svolgere le proprie attività in maniera responsabile al fine di prevenire, controllare e ridurre eventuali impatti sull'ambiente;
- prevenire gli inquinamenti del suolo, dell'aria e delle acque e comunque ridurre le fonti di inquinamento nelle proprie sedi, nei punti vendita, nei magazzini e in qualsiasi altro luogo svolga la propria attività e favorire la riduzione dei rifiuti derivanti dalla propria attività;
- sensibilizzare i dipendenti ed i collaboratori in merito all'importanza delle tematiche ambientali e della prevenzione dell'inquinamento.

I Destinatari del presente Modello Organizzativo sono, pertanto, tenuti a:

- tenere un comportamento attento e scrupoloso con riferimento a ogni aspetto che possa riguardare la tutela del patrimonio ambientale e l'attività di gestione dei rifiuti;
- osservare le norme adottate a livello comunitario e nazionale, di carattere legislativo e regolamentare, e tutte le procedure e prassi di controllo interno, disciplinanti le attività aziendali, poste a presidio del bene "ambiente" e a una corretta gestione dei rifiuti;
- verificare l'affidabilità dei soggetti terzi nei casi in cui IVE affidi il servizio di gestione o trasporto dei rifiuti della Società, ponendo particolare attenzione alla stipula di contratti e al puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni ivi stabilite;
- gestire ogni informazione, dato e/o documento rilevante ai fini del controllo della tracciabilità dei rifiuti affinché siano veritieri, precisi ed esaurienti;
- effettuare per iscritto eventuali segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, relative a eventuali anomalie



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

EX D.LGS. 231/2001

DI IVE srl

e/o irregolarità di cui, direttamente o indirettamente, si dovesse venire a conoscenza in ordine alle tematiche ambientali e, in particolare, alla gestione dei rifiuti aziendali;

- improntare a criteri di correttezza, trasparenza e legalità i rapporti con la Pubblica Amministrazione, in genere, e con le Autorità competenti in materia di tutela ambientale (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Ministero Ambiente, gli Enti Locali preposti).

6. Protocolli Speciali

Al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto previsti da questa Parte Speciale, IVE ha adottato i seguenti protocolli:

- Gestione delle aree di lavoro in relazione alla sicurezza (1)
- I rapporti con i soggetti esterni ai sensi dell'articolo 26 Dlgs. 81/2008 (in particolare affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o lavoratori autonomi all'interno dell'Ente) (2)
- Gestione degli adempimenti in materia ambientale (3).

E' responsabilità delle singole Aree interessate segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza eventuali modifiche o integrazioni da apportare alla presente Parte Speciale, in accordo a quanto previsto dalla Parte Generale del presente Modello.

Nel caso in cui esponenti della Società si trovino a dover gestire attività sensibili diverse da quelle sopra elencate, le stesse dovranno comunque essere condotte nel rispetto:

- a) dei principi di comportamento individuati nel presente Modello e nel Codice Etico;
- b) di quanto regolamentato dalla documentazione organizzativa interna, delle procedure e prassi aziendali;
- c) delle disposizioni di legge.